



Il Comune di Colli ha finanziato i lavori ma l'intera valle è ricca di reperti

Raddi: «Enti non sensibili»

*Per l'archeologo pochi i fondi
e l'attenzione per gli scavi*

COLLI A VOLTURNO - L'archeologo Michele Raddi attacca: «Il mio lavoro in favore della tutela ambientale a differenza di altri che tutelano solamente i loro interessi privati».

Negli scorsi giorni l'archeologo Michele Raddi, studioso molto conosciuto nella Valle del Volturno ha rilasciato delle importanti dichiarazioni alla nostra testata, con le quali è entrato nel merito della questione della superstrada Isernia-Atina, bloccata proprio dal rinvenimento di alcuni reperti archeologici e dalla presenza di questo sito storico di grande interesse.

Dottor Raddi, appena

rientrato da una missione archeologica di grande importanza che si è tenuta in Siria e Giordania, già si è rimesso al lavoro?

«Sì, riprenderanno a breve gli scavi di Valle Porcina a Colli a Volturno. Sito archeologico questo di grande interesse, che ha dato risultati molto soddisfacenti».

La prima parte della campagna ha fornito l'esito che tutti gli esperti e gli studenti che mi hanno aiutato nello scavo si aspettavano e cioè il ritrovamento di alcuni ambienti legati alla rioccupazione di un'antica villa rustica di epoca repubblicana che è con-

tinuata a vivere fino al periodo tardo-Imperiale. Abbiamo rinvenuto anche un'area funeraria annessa al mancato utilizzo di alcuni ambienti che successivamente perdono il loro uso. Tutto questo è stato possibile grazie alla collaborazione del Comune di Colli a Volturno che ha finanziato con grossi sacrifici solamente questa campagna di scavi. Non ci sono stati altri finanziamenti provenienti da altri enti, cosa che mi rammarica personalmente, anche per l'importanza di tutta l'area archeologica in questione».

In merito ad altri ritrovamenti in zona cosa può dirci?



L'archeologo Michele Raddi

«L'Alta Valle del Volturno è completamente insediata da siti archeologici di enorme interesse. Non a caso il territorio compreso tra i comuni di Colli, Montaquila e Fornelli è uno dei più interessanti perché circonda la pianura di Valle Porcina. Nel discorso di insediamento che ricade nell'area di Fornelli, stiamo portando avanti attualmente una ricerca sul territorio per identificare i siti archeologici che potrebbero essere toccati dall'Isernia-Atina».

Ultimamente ci sono state ancora polemiche sulla questione dei ritrovamenti che potrebbe impedire la costruzione della strada?

«Molte, gli animi non si sono affatto tranquillizzati. La Sovrintendenza ha inviato diverse comunicazioni alla Provincia di Isernia per avere la documentazione relativa al tracciato stradale, segnalando a chiare lettere che la zona è d'interesse archeologico e, proprio per questo motivo, nessuno può negare l'evidenza dei fatti. A testimonianza delle mie dichiarazioni esistono degli atti ufficiali.

Fornelli è una zona d'interesse archeologico ed in prima persona mi sto impegnando affinché la tutela del patrimonio archeologico nel territorio venga rispettata. Non mi interessa affatto il volere di alcuni amministratori locali che oltretutto stanno infangando la mia attività ed il mio nome con menzogne di ogni genere, con affermazioni di basso profilo morale e culturale. Addirittura, alcuni dicono in giro che i miei conctadini di Colli a Volturno mi abbiano letteralmente "cacciato", cosa che non è assolutamente vera anzi, il mio paese mi ha sempre voluto bene e rispettato, nessuno mi ha mai cacciato.

Attualmente svolgo il mio lavoro e continuerò a farlo sempre in maniera autonoma e senza nessuna paura. Fin quando ne avrò la forza mi batterò per tutelare il patrimonio culturale della Valle del Volturno, opponendomi a chi vuole con le proprie azioni, solamente tutelare gli interessi privati di alcuni gruppi di persone».

Michele Visco